

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della sanità e per le politiche agricole, per sapere — premesso che:

la Commissione dell'Unione europea ha deciso di porre l'embargo su tutta la carne targata di provenienza Usa a partire dal 15 giugno 1999, essendo risultato come una ricerca sulle carni bovine americane abbia evidenziato una forte presenza di ormoni;

il Comitato veterinario dell'Unione europea ha comunicato che su 250 campioni garantiti di carni bovine d'origine statunitense, 30 (11,6 per cento) sono risultati positivi e hanno evidenziato la presenza di residui d'ormoni;

le sostanze utilizzate per l'ingrasso sono state messe al bando dalla Commissione europea alla fine degli anni ottanta non solo per le carni di importazione ma anche quelle prodotte nei territori dell'Unione;

l'applicazione di queste nuove sanzioni andrà ad arroventare ancora di più i rapporti commerciali con gli *States*, vista anche la passata « guerra delle banane » che ha di fatto compromesso notevolmente i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Comunità europea;

ormai da dieci anni si contrappongono due linee nettamente contrarie, da una parte l'Europa che non ammette l'uso di sostanze ormonali per far crescere di più gli animali di allevamento e dall'altra gli Usa che hanno dato ampio spazio a questo tipo di strumenti aumentandone l'utilizzo nei loro allevamenti;

gli Stati Uniti non essendo nuovi a questo tipo di manipolazione sui prodotti alimentari da esportare in altri Paesi

hanno messo al primo posto l'esigenza di mercato sacrificando la salute e la sicurezza del consumatore —:

quali iniziative intenda assumere in tempi brevi il Governo italiano per aumentare i controlli doganali e sanitari sulle carni provenienti dagli Stati Uniti affinché si tuteli la salute del consumatore europeo e si ponga fine una volta per tutte all'utilizzo di sostanze ormonali che di fatto aumentano la quantità del prodotto a discapito della qualità;

quali linea intenda adottare l'Esecutivo a livello comunitario nei confronti della politica commerciale statunitense volta esclusivamente a logiche di mercato che di fatto pongono in secondo piano il consumatore e le sue esigenze.

(2-01833)

« Comino, Lembo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

nel rispondere a precedente atto ispettivo n. 3-03062, il Ministro delle finanze dimostra di essere al corrente dell'esistenza di insediamenti abitativi nell'area ubicata tra il lago di Lesina ed il mare Adriatico, nella regione Puglia;

la realizzazione delle entità edificate nelle suddette aree, assentite da concessioni edilizie rilasciate dal comune di Lesina, ha comportato la realizzazione di opere pubbliche ed in particolare di percorso stradale, il cui progetto ha fruito di finanziamento regionale;

il comune di Lesina consegue, dall'esistenza sul territorio degli insediamenti edilizi, la tassa per la raccolta rifiuti urbani, l'imposta comunale sugli immobili e l'imposta sulle attività artigianali e di pesca espletate dai residenti nonché le somme versate per la sanatoria edilizia *ex lege* n. 47 del 1985;

le aree attigue a tale zona (Marina di Chieuti, Marina di Lesina, Foce Varano, Lido del Sole, Peschici eccetera) hanno conseguito ripetuti provvedimenti di sanatoria edilizia;

allo stato sussiste un consistente contenzioso tra possessori delle abitazioni realizzate nell'area in questione ed il ministero delle finanze, per il pagamento delle indennità per l'occupazione dei suoli demaniali;

le procedure adottate dall'Amministrazione per la determinazione dei corrispettivi sono state considerate illegittime dall'autorità giudiziaria che ha ritenuto il ministero delle finanze tenuto al pagamento delle spese processuali in favore dei privati ricorrenti, con evidente danno erariale -:

se intenda assumere idonee iniziative al fine di sdemanializzare le aree occupate e meglio identificate ai fogli di mappa n. 32, 33, 34, 35 e 36 del comune di Lesina (Foggia) e procedere successivamente all'alienazione, con equo prezzo, in favore dei possessori precari, onde consentire il risanamento urbanistico ed ambientale del territorio;

se intenda, in presenza delle determinazioni assunte al riguardo dall'autorità giudiziaria che ha visto la soccombenza dell'amministrazione dirimere le azioni giudiziarie intraprese, anche al fine di contenere i danni subiti dall'erario conseguenti alle condanne già pronunziate ed alle prevedibili future condanne;

se intenda indurre, frattanto, gli uffici finanziari periferici competenti ad annullare le ingiunzioni già notificate.

(2-01834) « Marinacci, Bastianoni, Becchetti, Bertucci, Vincenzo Bianchi, Bonito, Donato Bruno, Carmelo Carrara, Cuccu, de Ghislanzoni Cardoli, Del Barone, Deodato, Di Comite, Filocamo, Follini, Gastaldi, Giudice, Giuliano, Guidi, Leone, Liotta, Lucchese, Manzoni, Masiero, Napoli, Carlo Pace, Panetta, Rebuffa, Sanza, Saponara, Tortoli, Volontè ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

la percezione della severa riduzione del tasso di crescita effettivo dell'economia italiana, rispetto a quello programmato dal Governo, ha ormai trovato sicura conferma nell'analisi condotta dalla Banca d'Italia e resa nota con la Relazione annuale;

dalla suddetta analisi si evince che non è dato individuare prospettive certe di una ripresa dell'economia internazionale che possa agire da stimolo per le nostre produzioni;

sempre dalla relazione della Banca d'Italia emerge chiaramente che il nostro sistema economico è penalizzato sia dalla debolezza della domanda interna come dalla ridotta competitività interna delle nostre produzioni;

dal rallentamento della crescita viene reso più arduo il rispetto dei parametri previsti dal Patto di stabilità, obiettivo che non può essere ancora perseguito con ulteriori aggravii della pressione fiscale e parafiscale;

in simile situazione non ci si può limitare a profetizzare che la riforma è dietro l'angolo, quasi dipendesse soltanto da eventi esterni, ma occorre operare per favorirla -:

quali indirizzi di politica economica il Governo intenda porre a base del Dpef, al fine di favorire il controllo della spesa pubblica, il rilancio degli investimenti e dell'occupazione, in particolare dei giovani, finora rimasti in grandissima parte, specialmente nel Mezzogiorno, esclusi dal mercato del lavoro;

quali provvedimenti si proponga di attuare per ridurre tempestivamente il cuneo fiscale e contributivo che penalizza competitività, produzione e occupazione;

se non ritenga che tra i tanti errori commessi dal Governo particolarmente grave sia stato quello compiuto con il contrastare il progetto di legge proposto

dai parlamentari del gruppo di Alleanza nazionale per il rilancio degli investimenti e l'occupazione;

se non ritenga indifferibile la promozione di occupazione giovanile aggiuntiva, prevedendo per essa sia uno specifico binario previdenziale a capitalizzazione, sia figure contrattuali che prevedano forme retributive comprendenti la compartecipazione agli utili;

se non ritenga altrettanto indifferibile eliminare le nuove forme vessatorie di tassazione che penalizzano l'attività delle imprese minori.

(2-01835)

« Selva, Carlo Pace ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

ROSSI ORESTE e FORMENTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che:

la provincia di Alessandria è una delle aree europee a più alto tasso di mortalità tumorale e la situazione è in continuo peggioramento, con costante aumento di mortalità per carcinomi;

sul territorio di tale provincia insistono situazioni a rischio di disastro ambientale non risolte che richiedono costante controllo e monitoraggio tra cui:

a) l'Acna di Cengio, che, pur trovandosi al di là del confine territoriale, da decenni inquina la Valle Bormida riversando i suoi scarichi nelle acque della Bormida, che attraversa l'intera provincia; attualmente l'azienda è stata chiusa ma nel suo sottosuolo sono interrati migliaia di metri cubi di sostanze altamente inquinanti ed al suo esterno ci sono i tristemente noti *lagoons*, che contengono oltre 300 mila metri cubi di inquinanti che percolano nel terreno; b) area ex Eternit di Casale Monferrato e cave di amianto che sono tristemente note per la produzione e

l'estrazione di amianto e che hanno portato la provincia di Alessandria ad essere prima in Europa per mortalità legata ai tumori ai polmoni; c) area ex Ilva di Novi Ligure lasciata libera e da bonificare a seguito del ridimensionamento delle acciaierie Ilva; tale area è ricca di inquinanti legati alla fonderia; d) aree a rischio ambientale come la zona denominata « Fraschetta », ove esistono aziende chimiche pericolose come l'Ausimont, l'Atochen e la Michelin, che devono essere costantemente monitorate; e) area ex fabbricazioni nucleari di Bosco Marengo, al cui interno sono stoccati notevoli quantitativi di scorie e rifiuti nucleari; f) discariche abusive tra cui quelle di Castellazzo Bormida e di Montecastello; g) discarica consortile di Alessandria, che è attualmente chiusa e in emergenza per il cedimento del contenimento, con relativa perdita di percolato;

gli enti preposti alla tutela dell'ambiente, al controllo delle emissioni nocive e agli interventi di emergenza sono, nelle gravi condizioni in cui si trova la provincia di Alessandria, assolutamente insufficienti sia per carenza di mezzi che di personale e di fondi; la stessa Arpa è assolutamente sottodimensionata per contrastare la grave situazione di crisi ambientale del territorio -:

se intenda attivarsi, al fine di riconoscere la provincia di Alessandria come area a rischio ambientale e permettere l'istituzione dell'osservatorio ambientale della provincia di Alessandria, predisponendo i necessari fondi per permettere l'acquisto delle attrezzature e l'assunzione del personale indispensabili al monitoraggio delle aree da bonificare e delle aziende pericolose. (3-03881)

MAGGI e DI CAPUA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che:

in presenza di noti insediamenti industriali, la provincia di Taranto è particolarmente esposta a fenomeni di inquinamento ambientale -:

quali iniziative il Governo intenda adottare nell'immediato per fare fronte a